



**DOMENICA 25 Agosto 2024**

**XXI Domenica del tempo ordinario - ANNO B**

**Giosuè 24,1-2a.15-17.18b; Salmo 33; Efesini 5,21-32; Giovanni 6,60-69**

### **PAROLE DURE DI GESÙ CHE CONTENGONO LA TENEREZZA**

*In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. [...]*

Ci sono parole dure, parole dalla scorza tanto resistente da non riuscire ad aprirle per estrarne il succo, come mandorle protette da un guscio invulnerabile. E arrivano, queste parole, come un sasso lanciato addosso, di cui si avverte solo la ferita che lascia sulla pelle. Nascosto e protetto è il senso, da lavorarci con dolorosa fatica o con amore.

Ci sono colpi duri, se vuoi seguire Dio, colpi duri come quelli che spezzano la conchiglia per estrarre la perla, colpi che fanno cadere il fiore per aiutare il frutto a nascere, colpi che inchiodano alla croce per aprire alla profondità e alla passione del vivere. Gesù aveva parlato del suo farsi cibo per tutti e proprio questo era incomprensibile per i Giudei, che si immaginavano un Dio inaccessibile, potente e glorioso, non certo un Dio tanto intimo da diventare linfa nascosta. E quando l'annuncio del Maestro si allontana così tanto dalle mie convinzioni tutto diventa duro, oscuro, lontano: perché amare i nemici? Perché porgere l'altra guancia?

Possibile che i ladri e le prostitute mi precederanno nel regno dei cieli? Perché spingere il cuore ad aprirsi su questa vertigine? Mi accorgo allora che la durezza è nel mio cuore che non riesce ad aprirsi alle Tue parole di tenerezza, che si ostina a volerti costantemente plasmare a mia immagine o a tentare di ridurti al mio piccolo e meschino tornaconto. Cosa avrei fatto se fossi stato tra loro in quei giorni? Da che parte sarei stato?

Molto più facile voltare le spalle e tornarsene a casa, con appena un po' di nostalgia per quelle parole così dolci, ma pure così capaci di scavare abissi. E Tu cosa hai provato nel vedere i discepoli, quelli che già da un po' Ti seguivano ovunque, abbandonarti così? Hai visto come siamo fatti? Subito pronti a riconoscerti per un tozzo di pane da mettere sotto i denti, ma subito pronti anche a rinnegarti quando quel pezzo di pane mette in crisi la nostra vita.

Me lo immagino come li guardavi mentre si allontanavano e si facevano via via più piccoli sulla strada. E il tuo sguardo ora si posa sui dodici, su quel gruppetto scalcagnato di pescatori che ti sei scelto, ma che non vuoi rendere schiavo: «Volete andarvene anche voi?» E c'è un attimo in cui tutto sembra fermarsi, un attimo, tra la tua domanda e la risposta di Pietro, sospeso come quando sta per accadere un miracolo. I tuoi occhi innamorati mi guardano, aspettano. Leggono nei miei occhi lo smarrimento, il disorientamento: se cerco la vita dove mai potrei andare?

Lo vedi, non ho che domande per Te e solo una piccola, piccola fiducia.

**don Luigi Verdi**

**BUSSARE ALLA PORTA DELLA VITA:  
ANNUNCIARE GESU' CRISTO  
13-14 settembre 2024  
Centro diocesano "A. Onisto"  
V.le Rodolfi 14/16 – VI**



Il Convegno del 13 e 14 settembre 2024

**"UN ANNUNCIO CHE INCONTRA LA VITA"**

ci accompagna a riconoscere la novità e la freschezza che il Vangelo può donare al mondo di oggi ascoltando la voce di alcune realtà di vita.

Cercheremo di percorrere vie per rinnovare l'impegno delle comunità cristiane e il servizio di molte catechiste, catechisti, accompagnatori nei percorsi di fede, preti e religiose/i.

**C'è la possibilità di prenotare il pasto e di consumare il pranzo al sacco.**

Per il pranzo al Centro diocesano "A. Onisto", prenota al momento dell'iscrizione, **possibilità di prenotare il pranzo o di consumare il pranzo a sacco.**

Per il pranzo (pasta al ragù o pomodoro, pane, frutta) al Centro diocesano "A. Onisto", prenota al momento dell'iscrizione (compilando google moduli).

La quota di € 5,00 per il pasto sarà da versare mediante bonifico bancario intestato a Diocesi di Vicenza (IBAN IT37K0306911894100000005984 – CAUSALE: UFFICIO CATECHISTICO – Contributo pranzo 14 settembre 2024 – 48° Convegno diocesano catechisti). Vi chiediamo di ritirare il ticket pranzo di prenotazione in Segreteria dell'Ufficio la mattina del sabato.

**COME PARTECIPARE? È obbligatoria l'iscrizione** sia per partecipare al Convegno, sia per il pranzo entro il **10 settembre 2024**.



<https://www.diocesivicenza.it/48-convegno-catechisti-e-accompagnatori-nella-fede-13-14-settembre-2024/>

**Info:** Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi – 0444.226571 – [catechesi@diocesi.vicenza.it](mailto:catechesi@diocesi.vicenza.it)

**Campo Medie Unità Pastorale:** dal 25 agosto all'1 settembre ad Asiago (VI)

Buona esperienza a tutti

*47° Sant'Andrea in festa*

**SAGRA  
DELLA  
TROTA**

**SANT'ANDREA**

**30 AGOSTO  
8 SETTEMBRE**

*Tradizionale stand  
gastronomico, musica,  
casetta del vino  
e pesca di beneficenza.*

*tutti i giorni  
dalle 19.00*

*Ven 30 Gli Idraulici del Suono  
Sab 31 **Ciclo Disco**  
Dom 01 Dauda DJ  
Lun 02 Gli Stellari  
Mar 03 **Franky Suleman**  
Mer 04 **Wood DJ**  
Gio 05 Karaoke con Jhonny Karaoke  
Ven 06 Fusco Dj  
Sab 07 **Coro Vanoi**  
Dom 08 Sauro's Band*

**TELEFONI UTILI**

**Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126**

**L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24**



## ***Incontro scout a Verona.***

**Don Turchini (Agesci):  
l'educazione in cammino**

**Le sfide educative poste dalle nuove generazioni  
sono al centro dell'incontro  
dei 18mila capi Agesci riuniti a Verona.**

**PARLA L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO GENERALE**

*(articolo tratto da Avvenire online)*

Pantaloncini corti, camicia azzurra, fazzolettone. Quando si incontrano per strada si riconoscono subito: sono gli scout. Da giovedì 22 agosto a domenica 25 agosto, in più di 18mila sono impegnati a Verona per la Route nazionale delle capo e dei capi Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani). Un incontro cioè tra le persone che nel movimento hanno la responsabilità di progettare e vivere le attività con i ragazzi e le ragazze più piccoli. Tra gli obiettivi, affrontare le sfide che le nuove generazioni pongono allo scautismo con un focus sulle grandi domande di senso. Alla base di ogni attività scout, infatti, c'è la dimensione di fede: ogni gruppo ha un assistente spirituale che accompagna il cammino, che a tutti gli effetti si svolge dentro la vita della Chiesa. Che cosa può dire, oggi, il mondo degli scout proprio alla Chiesa? Risponde qui don Andrea Turchini, assistente ecclesiastico generale dell'Agesci.

**Don Andrea, lei in questi giorni è alla Route di Verona.  
Perché questo incontro avviene proprio ora?**

Quest'anno celebriamo il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Agesci, avvenuta il 4 maggio 1974. Abbiamo ritenuto giusto festeggiare questo importante traguardo non solo con celebrazioni, ma con un cammino che ci permetta di riflettere sulle sfide che siamo chiamati ad affrontare insieme, soprattutto come capi della nostra associazione. Gli scout possono offrire un'esperienza di impegno laicale e di partecipazione attiva che va ben oltre gli ultimi 50 anni, con radici che affondano in una tradizione consolidata.



**Rimaniamo sulle sfide. Questo è un momento di grandi cambiamenti e difficoltà per le comunità cristiane, con una minore partecipazione alla vita ecclesiale. Cosa possono offrire oggi gli scout alla Chiesa?**

Siamo un'associazione ecclesiale a tutti gli effetti in cui il ruolo principale è svolto dai laici, che portano avanti con responsabilità la loro vocazione e missione educativa all'interno della Chiesa, di cui sono parte attiva e integrante. C'è poi lo stile della partecipazione. La nostra esperienza di democrazia associativa, che valorizza il contributo di tutti, può essere d'aiuto alle comunità cristiane, specialmente in questo tempo di cammino sinodale.

**Abbiamo letto tra i documenti preparatori per la Route che le sfide educative sono centrali. Quali sono, secondo lei, i temi più urgenti?**

Il primo tema che mi viene in mente è quello della pace. In questi giorni e mesi, avvertiamo con urgenza la necessità di non limitarci a evocare la pace come concetto astratto, ma anche di viverla concretamente nelle nostre relazioni quotidiane, con una fraternità autentica. Questo era l'obiettivo che Baden Powell aveva in mente quando fondò il movimento scout. Vogliamo testimoniare la pace attraverso la condivisione autentica tra diversità generazionali, politiche e di ogni al-

tro tipo, dimostrando che è possibile vivere la fraternità anche in situazioni di conflitto. Da diversi anni stiamo anche cercando di rispondere al tema fondamentale dell'accoglienza, che implica fare spazio all'altro, riconoscendo in lui un volto bello e portatore di doni. L'accoglienza rappresenta una provocazione educativa: non basta evocare un valore, dobbiamo farlo vivere concretamente. Lo scautismo, infatti, è un'esperienza concreta che "passa dai piedi", come diciamo noi, ed è proprio attraverso esperienze reali che i valori possono radicarsi nelle persone.

### **Viviamo in un momento di grande ricerca spirituale, ma con una minore adesione alla fede cattolica. Cosa significa oggi, per un giovane fare una scelta di fede?**

Questo tema è strettamente aderente a questa Route, che ha per tema la felicità. La fede, prima di tutto, è la capacità di riconoscere che il desiderio di vita piena di ognuno trova una risposta completa in Gesù. Come affermato anche dal Concilio Vaticano II, Gesù è la risposta piena all'umanità, che soddisfa il nostro desiderio di vivere in maniera autentica. Noi adulti dobbiamo accompagnare i giovani in questo cammino, ascoltando le loro domande e necessità. Il recente Sinodo dei Giovani ci ha chiesto di rimettere in discussione molte delle nostre abitudini ecclesiali per rendere la fede più accessibile e sperimentabile, specialmente per venire incontro alle nuove generazioni.

### **Gli scout sono testimoni di fede credibili? Perché?**

Questa è una domanda che dovrebbe essere rivolta a ciascuna guida e scout, perché la credibilità è una sfida personale. Il primo articolo della Legge Scout recita che "la guida e lo scout pongono il loro onore nel meritare fiducia". Questa è una sfida che interpella ognuno di noi. La proposta che facciamo ai ragazzi e alle ragazze è quella di vivere un'esperienza autentica, che non si limiti a enunciare valori o verità astratte, ma che si concretizzi nella vita quotidiana. Come ci insegna il Vangelo, le verità diventano vere solo quando si fanno carne. Noi adulti, capi e capo, dobbiamo essere testimoni credibili di una vita fondata sulla fede e sull'appartenenza ecclesiale.

### **Che cosa la colpisce dello scautismo?**

Ho vissuto moltissime esperienze significative. La cosa che mi ha appassionato di più è stata l'attenzione del metodo educativo alla persona. Nello scautismo, e in particolare nell'Agesci, ogni ragazzo e ragazza riceve una proposta personalizzata, calibrata sulle sue esigenze e obiettivi. Noi la chiamiamo progressione personale: non c'è una proposta standardizzata, ma ogni giovane è il protagonista del suo percorso, con gli adulti che camminano accanto a lui o lei, rendendo possibile questa esperienza.



#### SABATO 7 SETTEMBRE

ore 20,30

Raduno al "Cristo"  
CAMMINO ORANTE  
al SANTUARIO

ore 21

Piazzale della Vittoria  
LITURGIA della PAROLA  
riflessione del Vescovo Giuliano

#### DOMENICA 8 SETTEMBRE

ore 11

S. MESSA A MONTE BERICO  
presieduta dal Vescovo Giuliano

